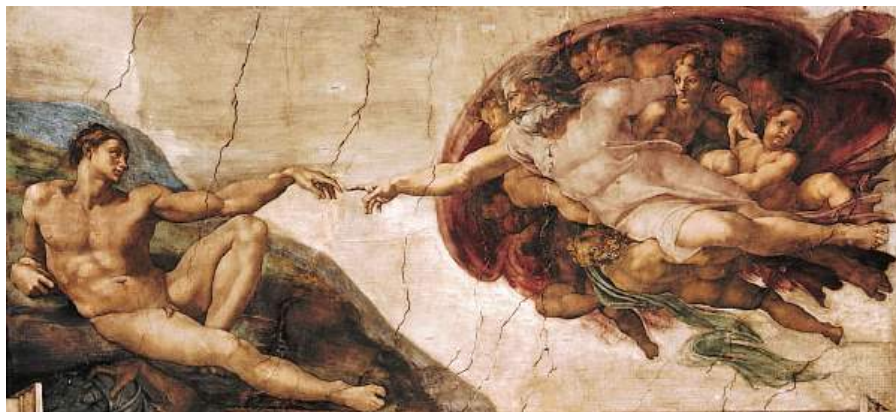




Cappella Sistina – La creazione di Adamo

**4° centenario della morte e 5 ° centenario della nascita
di MICHELANGELO Buonarroti**



Michelangelo Buonarroti è il genio artistico italiano più noto e famoso nel mondo ; si occupò di scultura, pittura, architettura e poesia, lasciando nel momento del maggior splendore dell'arte italiana del '500, il segno della sua straordinaria grandezza. Nacque a Caprese da una antica famiglia fiorentina e fin da giovanissimo, guidato dall'umanista Francesco da Urbino, mostrò le sue eccezionali inclinazioni artistiche. A soli 13 anni, iniziò a frequentare la scuola del Ghirlandaio, ma dopo un anno si trasferì alla scuola di Bertoldo di Giovanni, dove produsse le sue prime sculture in marmo. Le sue opere suscitarono l'ammirazione di Lorenzo il Magnifico che lo volle alla sua corte, dove assorbì gli insegnamenti del Poliziano e di numerosi umanisti che la frequentavano e dai quali trasse i fondamenti della sua formazione artistica. Sono di questo primo periodo alcune opere scultoree come la Madonna della Scala e la Battaglia dei Centauri (1490/92). Alla morte di Lorenzo il Magnifico, Michelangelo si allontanò da Firenze per fermarsi per circa un anno a Bologna, dove scolpì alcune statue tra cui quella di S. Petronio. Nel 1496, non ancora trentenne, si trasferì a Roma alla corte dei Papi, iniziando un decennio di intensa e fortunata attività. E' del 1501 una delle sue più famose opere in marmo : la Pietà, oggi esposta nella basilica di S. Pietro in Roma e degli anni appena successivi sono alcune opere pittoriche come il Tondo Pitti, il Tondo Taddei, la Madonna col Bambino ed altre, che risentirono dell'influenza di Leonardo. Di questo periodo è anche il David marmoreo collocato dinanzi al Palazzo delle Signoria a Firenze. Nel 1505 Michelangelo accolse con entusiasmo l'invito di Papa Giulio II a realizzare un grandioso mausoleo funebre e si trasferì a Carrara per scegliere i marmi per la sua costruzione, ma rimase deluso dal Pontefice che accantonò il progetto in favore della ricostruzione di S. Pietro affidata al Bramante. Nel 1506 lasciò Roma per riprendere i lavori lasciati incompiuti a Firenze (tra cui "La battaglia di cascina"), ma dovette piegarsi alla volontà di Giulio II, conquistatore di Bologna, per il quale scolpì una sua statua da porre sulla facciata del Duomo di quella città. Nel 1508 accettò di decorare la volta della Cappella Sistina, con un impegno che terminò, dopo un intenso e solitario lavoro, nei 4 anni successivi, modificando ed ampliando il progetto iniziale, realizzando un'opera gigantesca che oggi è il vanto dell'arte italiana del '500. Dopo la morte di Giulio II Michelangelo firmò un nuovo contratto per la realizzazione della sua tomba ed iniziò a produrre delle statue (lo schiavo ribelle e lo schiavo morente – Louvre), tra cui anche il Mosè, opera marmorea che riprende la grandiosità degli affreschi della Sistina, oggi esposto in Roma a S. Pietro in Vincoli. Il progetto fallì una seconda volta deludendo molto il maestro che però lo affidò ad alcuni allievi per che lo conclusero nel 1545. Tra il 1530 ed il 1540 tornato a Firenze, dopo il sacco di Roma, la caduta dei Medici ed una parentesi politica nel governo di Firenze in opposizione alla chiesa, si occupò di architettura (Sagrestia di S. Lorenzo, Biblioteca Mediceo Laurenziana ecc.) e di pittura. Perdonato e protetto da Clemente VII riprese i lavori per la tomba di Giulio II (scolpendo "i 4 prigionieri") e nel 1534 si stabilì a Roma per dipingere sulla parete dell'altare della Cappella Sistina "il Giudizio Universale", oggi restaurato e di enorme richiamo per tutti gli appassionati d'arte. Michelangelo, tra celebrazioni e delusioni, ebbe i suoi ultimi 20 anni colmi di impegni e di notorietà : la lentezza delle realizzazioni architettoniche si alternarono a periodi di intenso lavoro scultoreo, lasciando altre opere marmoree famose, come la Pietà Rondanini, oggi esposte nei più importanti musei del mondo. Tra celebrazioni e critiche per la grandiosità e la crudezza delle sue opere, contrapposte alla misura di Raffaello e di altri artisti dell'epoca, Michelangelo si spense a Roma nel 1564, lasciando un immenso e grandioso patrimonio artistico. L'Italia ha anche emesso, nel 1961, una serie ordinaria di 19 valori, detta Michelangiolesca, che riprende i volti dei personaggi degli affreschi della Cappella Sistina.



Il Davide